

FIABOTERAPIA  
un libro  
speciale  
PER GRANDI E PICCOLI



Weronika Madryas

# L'OMBRA PERDUTA DELLO SGAMBETTO FELIKS



Illustrazioni Jolanta Czarnecka jolugaart

BAJKOWE STUDIO Weronika Maorys



אלע קינדער זענען גלײַך • ALLE KINDER SIND GLEICH • ВСЕ ДЕТИ РАВНЫ • TODAS AS CRIANÇAS SÃO IGUAIS • YCE ДЗЕЦЦІ ПОЎНЬІБІ • FAIRYTALE STUDIO Weronika Maorys







© Wydawnictwo Bajkowe Studio Weronika Madryas

[www.weronikamadryasbooks.com](http://www.weronikamadryasbooks.com)

[weronika\\_madryas@wp.pl](mailto:weronika_madryas@wp.pl)



**WERONIKA MADRYAS**

**L'ombra perduta  
dello sgambetto Feliks**





## **La misteriosa scomparsa dell'ombra appartenente allo sgambetto Felix**

Dunque, bisogna dire, che della nascita degli sgambetti non si sa molto. Se parliamo invece del loro sviluppo, del loro modo di passare il tempo e dei loro gusti in fatto di case, le cose stanno meglio.

Chi ha visto almeno una volta uno sgambetto sa che questo genere di creature del bosco è un po' più alto e decisamente più magro del folletto medio, ha piedi piuttosto grandi, con dita prensili, dotate di forti artigli e in testa ha una folta zazzera di capelli scuri. Gli sgambetti non portano né barba, né cappelli.

Da lontano ricordano un po' quei soffioni marroni, perché i loro capelli hanno un taglio regolare e stanno sull'attenti come un esercito pronto all'attacco, ma hanno un profilo sottile come lo stelo di un fiore. Gli occhi tondi e brillanti sono circondati da una tendina di ciglia, lunghe quasi come quelle delle voline, solo che sono dritte come il fil di ferro e non incurvate con civetteria.

Bisogna anche sottolineare, che uno sgambetto come si deve ha la sua ombra, che lo accompagna ad ogni passo e che mette in risalto alcuni aspetti del suo proprietario, soprattutto quelli riguardanti il modo di muoversi e di gesticolare.

Questa ombra ciondola volentieri dietro il suo padrone, oppure lo precede, tutte le volte che percorrono valli e boschi, o che sgambettano in luoghi ben conosciuti. Gli sgambetti amano camminare a lungo, per questo le loro ombre sono molto vivaci e inclini al movimento.









È difficile, quindi, immaginare la sorpresa di Felix, quando una sera si accorse che la sua ombra era furtivamente scomparsa.

Felix, come tutti gli altri sgambetti, viveva in una tana spaziosa, ben illuminata da lampioni e con molte comodità.

Fu una sera, prima di dormire, quando notò l'assenza dell'ombra.

Dopo essersi comodamente sistemato sul suo morbido giaciglio, guardò la parete, a cui era appoggiato il letto. Alzò la mano e piegò il dito con l'intenzione di mettere in scena, com'era solito fare ogni sera, un piccolo spettacolo di ombre. Il suo dito piegato, però, non rimandò l'ombra attesa, esattamente come le altre quattro dita della stessa mano e le cinque dell'altra.

*Oh cielo!* - bisbigliò impaurito, mettendosi a sedere sul letto.

*Oh cielo!* - ripeté, perplesso, vedendo che la parete continuava a restare vuota.

*Ombra, ombra mia!* - chiamò, guardandosi attentamente intorno.

Sappiamo che, in generale, le ombre sono piuttosto silenziose e non troppo inclini alle chiacchiere. Per questo la mancata risposta non inquietò Felix, lo inquietò, piuttosto, l'assenza di tracce. Le ombre, del resto, non sono molto abili a nascondersi e camuffarsi, se non, eventualmente, confondendosi in un gruppo di loro simili.

Felix scansò il piumino imbottito di erbe e pigne e guardò sotto il letto. Il suo sforzo si rivelò vano. L'ombra se n'era andata e Felix capì ben presto che non c'era né in camera, né in nessun'altra stanza. La misteriosa scomparsa dell'ombra fece sì che a Felix passò completamente la voglia di dormire e trascorse la maggior parte della notte a vagare per la sua tana. All'alba prese la decisione di andare di prima mattina dalla sua amica volina a chiedere un consiglio. Solo dopo aver fatto questo proposito, cadde in un inquieto dormiveglia.



## La promessa della volina Bibi

*Forse gli hai fatto qualcosa?* - chiese la volina, dopo aver ascoltato pazientemente tutto il racconto.

*Non credo* – rifletté lo sgambetto, grattando con l'indice il suo grande naso leggermente all'insù.

*Sei sicuro?* – insistette la volina Bibi, che era dotata di un cuore sensibile e di una mente perspicace.

Conosceva Felix talmente bene, del resto, da intuire la sua natura esplosiva e intravedere la sua impulsività. Immaginava che l'ombra avesse avuto le sue buone ragioni per andarsene.

Si accoccolò su una pietra muschiosa e giocando con un ciuffo ribelle dei suoi capelli chiari, osservava attentamente Felix che sgambettava intorno a lei. „Evidentemente, però, qualcosa lo tormenta”, riconobbe in fondo al suo cuore, guardando i movimenti inquieti e l'espressione cupa dell'amico.

*Ti è venuto in mente qualcosa?* – chiese di nuovo.

*Forse sì* – disse lui quasi sovrappensiero, mettendosi seduto ai piedi della volina. „Che bella che è”, gli balenò in mente, quando Bibi si chinò verso di lui e il suo bel nasino delicato sfiorò leggermente la sua fronte. Bibi sorrise in maniera birichina e batté le sue alette argentate.

*Dai, racconta* – lo esortò a confidarsi con un sorriso affascinante.

Felix si incupì, perché gli venne in mente che si era lamentato della sua ombra con un maggiolino.

*Riconosco di essere stato un po'...* – si grattò dietro le orecchie, cercando la parola giusta – *...freddo nei confronti della mia ombra* – affermò svogliatamente, dopo averci pensato su.

*Lo sospettavo* – sospirò Bibi e guardò con rimprovero lo sgambetto. *Quanto freddo?* – indagò, battendo per terra il suo piedino delicato con impazienza.

*Molto, molto freddo* – riconobbe Felix pentito, abbassando gli occhi sotto lo sguardo pieno di biasimo della volina.



*Ho detto che la mia ombra è fastidiosa e maligna – confessò sottovoce – e che mi fa continuamente il verso – aggiunse.*  
Al solo ricordo del dispiacere causato alla sua ombra, grandi lacrime gli caddero dagli occhi.

*Brutta faccenda – bisbigliò Bibi, girando preoccupata la testa.*

